

COMUNE DI CASTEL MELLA  
Provincia di Brescia

REGOLAMENTO PER LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE,  
LO SVILUPPO E LA TUTELA AMBIENTALE ED ECOLOGICA DEL  
TERRITORIO DI CASTEL MELLA

Approvato con Delibera C.C. n. 23 del 6/6/2005

Esecutiva il 30/6/2005

Pubblicato all'Albo Pretorio dal 20/6 al 5/7/2005

Ripubblicato dal 6/7 al 21/7/2005

COMUNE DI CASTEL MELLA  
Provincia di Brescia

“ **REGOLAMENTO VERDE** “

NORME PER LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE, LO SVILUPPO E LA  
TUTELA AMBIENTALE ED ECOLOGICA

Art. 1 GENERALITA'

Le presenti norme sono finalizzate alla tutela del patrimonio verde inteso quale ricchezza collettiva. Si applicano in tutto il territorio comunale, sia nella parte urbanizzata che nella parte agricola, verso il patrimonio verde esistente e verso quello di nuova formazione.

Art. 2 RILEVAMENTO E CATALOGAZIONE

Il Comune di Castel Mella può istituire un catasto del patrimonio verde (censimento) con la catalogazione delle specie arboree e delle rilevanze vegetali presenti sul territorio comunale.

Gli obiettivi di tale censimento sono:

- a) rilevazione di esemplari unici per età, dimensioni, specie e posizione;
- b) individuazione di zone di rilevante interesse naturalistico (boschetti, zone umide, scarpate, risorgive, radure asciutte).

Art. 3 DEFINIZIONI

1. Definizioni e glossario:

- a - parchi urbani e giardini pubblici di nuova formazione: si intendono complessi unitari in cui, indipendentemente dall'estensione, siano riconoscibili i criteri che hanno presieduto alla loro progettazione e la precisa disposizione d'uso;
- b - arredo urbano: in questa categoria si intendono comprese tutte le presenze di apparato verde a corredo delle strutture e dei servizi urbani, dai viali alberati alle aiuole spartitraffico, dal verde protettivo al verde decorativo;
- c - coltivazioni arboree ed arbustive: categoria comprendente tutte le essenze di apparato verde quali siepi, filari, coltivazioni arboree ed arbustive;
- d - siepi: sono formate da una vegetazione densa a cespugli bassi ed alti eventualmente accompagnati da singoli alberi. Esse occupano per lo più strisce larghe pochi metri.
- e - zone di rilevante interesse naturalistico: parchi naturali, oasi protette, zone umide, risorgive.

2. Il territorio considerato dal presente Regolamento Verde è suddiviso in:

- verde pubblico;
- verde agricolo;
- corsi d'acqua, fontanili, risorgive, zone umide;
- aree di particolare interesse naturalistico

3. Il verde privato nell'ambito del territorio comunale non è sottoposto al catasto del patrimonio verde (censimento); è però soggetto alle indicazioni, come da art. 5 del presente Regolamento.

4. Sono da considerarsi specie sottoposte ad obbligo di comunicazione per il taglio quelle di cui all'Allegato A del presente Regolamento.
5. Sono sottoposte a preventiva autorizzazione per il taglio le piante di cui al comma 3 quando:
  - le piante singole abbiano una circonferenza minima del tronco di cm. 60, misurata ad 1 m. dal suolo, con esclusione dei pioppi ibridi euroamericani con circonferenza inferiore a m. 2.00
  - specie arbustive singole con tronco di dimensioni di circonferenza di cm. 30, somma di uno o più tronchi misurati a cm. 30 dal suolo;
  - specie arboree o arbustive facenti parte di una siepe o di un filare;
  - piante organizzate in boschi, boschetti, etc..
6. E' da considerarsi operazione che non necessita di autorizzazione, il taglio di piante ad alto fusto in coltura industriale.

#### Art. 4 VERDE PUBBLICO

1. Si intende una zona in cui, indipendentemente dall'estensione, sono riconoscibili i criteri che hanno preceduto alla sua progettazione ed alla precisa disposizione d'uso.

In questa categoria sono comprese tutte le presenze di apparato verde a corredo delle strutture e dei servizi urbani, dai viali alberati alle aiuole spartitraffico, dal verde protettivo al verde decorativo (es. parcheggi e siepi).

In caso di nuove progettazioni sarà necessario rispettare le seguenti norme:

- evitare che le essenze possano limitare o pregiudicare la viabilità;
  - mantenere la dovuta distanza delle specie dalle reti dei servizi (es. acqua, gas, telefono, fognature);
  - garantire una superficie libera da copertura di almeno 8 (otto) mq intorno ad ogni albero di medio ed alto sviluppo;
  - piante organizzate in boschi, boschetti, etc.
2. Le potature potranno essere effettuate da personale qualificato nel periodo compreso tra la fine di ottobre e quella di marzo, e mireranno all'armonico sviluppo naturale di ogni singola specie.
  3. I trattamenti fitosanitari verranno effettuati compatibilmente con la tutela della salute pubblica e dell'equilibrio biologico.
  4. E' vietato l'uso delle piante per qualsiasi tipo di affissione, con chiodi, o similari.
  5. Per quanto riguarda la sostituzione o le nuove piantumazioni in aree pubbliche (viali, aiuole, ecc.) sarà indispensabile attenersi alle specie indicate in Allegato B del presente Regolamento Verde.
  6. Per altre norme riguardanti le distanze si fa riferimento al Codice Civile e al Codice della Strada.

#### Art. 5 VERDE PRIVATO

1. Per verde privato si intende quello interno agli insediamenti urbani come ville, case a schiera, condomini, insediamenti artigianali, industriali, ecc. Per questi giardini e parchi si consiglia l'uso di essenze autoctone, rispettando il rapporto tra superficie disponibile e sviluppo degli alberi onde evitare successive drastiche potature di contenimento.

2. Il materiale di scarto della potatura, dei tagli d'erba o altro, dovrà essere conferito all'apposita isola ecologica comunale. O incenerito solo previa autorizzazione e in idonee giornate nuvolose, o con leggera piovgerella..
3. Tutti i proprietari dei fondi confinanti con le strade comunali e provinciali dovranno:
  - a) mantenere le siepi in modo da non restringere o danneggiare la strada e a tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il confine stradale e che nascondono la segnaletica o che ne compromettono comunque la leggibilità dalla distanza e dalla angolazione necessarie.
  - b) rimuovere alberi piantati in terreni laterali o ramaglie di qualsiasi specie e dimensioni che, per effetto di intemperie o per qualsiasi altra causa, vengano a cadere sul piano stradale;
  - c) provvedere alla pulizia delle foglie dai marciapiedi e dalle aree private, adibite a pubblico transito, antistanti la loro proprietà.

#### Art. 6 VERDE AGRICOLO

1. In questa categoria sono comprese tutte le specie di apparato vegetale quali alberi, siepi, ceppaie, filari, coltivazioni arboree ed arbustive.
2. E' vietato eliminare e/o distruggere, estirpare, danneggiare o tagliare (al di fuori delle modalità consentite) o minacciare in alcun modo l'esistenza dei singoli alberi, cespugli, siepi e filari di cui all'allegato A del presente Regolamento.
3. Siepi: è consentita una parziale potatura di diradamento e di ordinaria manutenzione che non comprometta l'attuale assetto. E' vietata l'estirpazione.
4. E' consentita, senza inoltrare alcuna comunicazione, la scalvatura delle ceppaie E' obbligatorio che alla fine delle operazioni di potatura rimangano sulla ceppaia o sul tronco i giovani ricacci; è comunque vietata l'estirpazione della ceppaia senza la relativa autorizzazione.
5. Gelsi: è vietato di norma l'abbattimento dei filari di gelsi.
6. Platani: al fine di limitare la diffusione del "cancro colorato del platano" sono vietate le operazioni di capitozzatura e del taglio ceduo raso di soggetti sani della suddetta specie. Per i soggetti sospetti infetti dovrà essere rispettata la procedura prevista dalla normativa nazionale (decreto 3 settembre 1987, n. 412).
7. Malattie letali: nel caso in cui la pianta venga colpita da malattia letale irreversibile, si dovrà procedere all'abbattimento seguendo tutta la prassi necessaria a non diffondere la malattia stessa.
8. Nella zona agricola è consentito l'incenerimento delle ramaglie derivanti dalle potature. Tale incenerimento, consentito solo per i rami secchi, dovrà essere effettuato ad almeno 20 (venti) metri da rive, scarpate e fossi, in giornate senza vento, piovose ed in terreni incolti.
9. E' vietata l'eliminazione della vegetazione erbacea ed arbustiva mediante il fuoco o l'impiego di sostanze erbicide lungo le rive dei corsi d'acqua naturali o artificiali sia perenni che temporanei e le scarpate. (L.R. 33/1977).

10. E' vietata la distruzione, l'alterazione ed il danneggiamento delle zone umide (paludi, stagni, canneti, tifeti, langhe, fontanili, lame, incolti umidi, rive, ecc.) e della loro vegetazione.

#### Art. 7 IMPATTO AMBIENTALE ED INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Particolare attenzione sarà prestata all'interno del P.R.G. alla valutazione di impatto ambientale di tutti gli impianti produttivi. Si consiglia di provvedere alla mimetizzazione dei fabbricati esistenti o ex-novo con barriere vegetali allo scopo di limitare l'impatto ambientale.

#### Art. 8 ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO

1. Particolare attenzione va posta nei riguardi delle risorgive come fenomeni naturali che consentono l'insediamento di vegetazione macrofitica e microambientale naturale, condizioni necessarie per la conservazione e la proliferazione di particolari specie vegetali ed animali in via di estinzione.
2. Il binomio fontanile-boschetto l'area umida circostante non possono che contribuire positivamente all'incremento della diversità biologica ed ambientale della pianura coltivata.
3. Particolare vincolo dovrà essere posto, previa convenzione con i proprietari, sugli alberi considerati monumentali per la loro grandezza ed età, allo scopo di valorizzare l'ambiente naturale in cui vivono.

#### Art. 9 PROCEDURA E MODULISTICA

1. Per il taglio di alberi e cespugli di cui agli artt. precedenti è obbligatoria la comunicazione. Per il taglio di piante di cui all'art. 3 comma 5 è obbligatoria l'autorizzazione dell'Amministrazione Comunale. Non è richiesta né comunicazione né autorizzazione per il taglio di piante di cui all'art. 3 comma 6.
2. E' d'obbligo il mantenimento e la ricostruzione di viali alberati, filari d'alberi, siepi di recinzione ed altri consistenti elementi di verde naturale.
3. La comunicazione al taglio o la richiesta di autorizzazione, redatte su modello rilasciato dal Comune (vedi Allegato C/D), dovranno essere corredate da:
  - l'ubicazione delle specie da sottoporre al taglio;
  - indicazione delle caratteristiche (specie e dimensioni) e del numero delle stesse.e dovranno pervenire all'Ufficio Tecnico Comunale almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori.
4. Le potature ed i tagli dovranno essere effettuati nel periodo dal 31 ottobre al 31 marzo successivo.
5. Per l'incenerimento come da art. 5 comma 2 e art. 6 comma 8.

#### Art. 10 VIGILANZA, GESTIONE E COMPETENZE

1. All'accertamento delle violazioni del presente Regolamento provvedono gli organi di Polizia Locale.
2. E' competenza dell'Amministrazione Comunale far rispettare il presente Regolamento Verde.

Art. 11 SANZIONI

1. Per la contravvenzione alle norme contenute nel presente Regolamento, si applicano le Sanzioni di cui all'art. 27 della L.R. 5/4/1976 n. 8 e del presente Regolamento come seguenti:

- mancata comunicazione da Euro 50 ad Euro 200;
- mancata richiesta di autorizzazione da Euro 50 ad Euro 200;
- incenerimento da Euro 100 ad Euro 500;

Art. 12 CONCLUSIONI

A conclusione di quanto esposto negli artt. precedenti l'Amministrazione Comunale si impegna a mettere a conoscenza la cittadinanza del presente Regolamento Verde.

---

## Allegato A

1 – Elenco delle specie di alberi sottoposti a comunicazione per il taglio.

<b>Nome dialettale</b>	<b>Nome italiano</b>	<b>Nome scientifico</b>
Mùr de more	Gelso nero	Morus nigra
Mùr	Gelso	Morus alba
Nùss	Noce	Juglans regia
Rùer	Farnia	Quercus robur
Romilia	Bagolaro	Celtis australis
Ulmizì	Olmo campestre	Ulmus minor
Òpol	Acero campestre	Acer campestre
Àser de mònt	Acero di monte	Acer pseudoplatanus
Aser d'acqua	Acero riccio	Acer platanoides
Càrpen	Carpino bianco	Carpinus Betulus
Fràssen	Frassino	Fraxinus excelsior
Onèss	Ontano nero	Alnus Glutinosa
Piòpa pina	Pioppo cipressino	Populus nigra italica
Tiglio	Tiglio nostrale	Tilia platyphyllos
Tiglio de montàgne	Tiglio selvatico	Tilia cordata
Sarisì salvàdegh	Ciliegio selvatico	Prunus avium
Pòm salvàdegh	Melo selvatico	Malus sylvestris
	Tiglio argentato	Tilia tomentosa
Rubì	Robinia	Robinia pseudoacacia
Plàten	Platano	Platanus
Cornaè	Corniolo	Còrnus mas

2 - Elenco delle specie di cespugli ed arbusti sottoposti a comunicazione per il taglio:

<b>Nome dialettale</b>	<b>Nome italiano</b>	<b>Nome scientifico</b>
Nisola	Nocciolo	Corylus aveliana
Sambuc	Sambuco nero	Sambucus nigra
Rosa salvàdega	Rosa selvatica	Rosa canina
Brugol	Prugnolo	Prunus spinosa
Spì	Biancospino	Crataegus monogina
Biritine de prèt, lègn quàder	Evònimo, Fusaggine	Euonymus europaeus
Ligustro, cambiossen	Ligustro	Ligustrum vulgare

## Allegato B

1 – Elenco delle specie di alberi per il verde pubblico:

<b>Nome dialettale</b>	<b>Nome italiano</b>	<b>Nome scientifico</b>
Nùss	Noce	Juglans regia
Rùer	Farnia	Quercus robur
Romìlia	Bagolaro	Celtis australis
Ulmizì	Olmo campestre	Ulmus minor
Òpol	Acer campestre	Acer campestre
Àser de mònt	Acer di monte	Acer pseudoplatanus
Àser d'acqua	Acer riccio	Acer platanoides
Càrpen	Carpino bianco	Carpinus betulus
Fràssèn	Frassino	Fraxinus excelsior
Onèss	Ontano nero	Alnus glutinosa
Guainèr, Guainòtt	Albero di giuda	Cercis siliquastrum
Tiglio	Tiglio nostrale	Tilia platyphyllos
Tiglio de montàgna	Tiglio selvatico	Tilia cordata
	Tiglio argentato	Tilia tomentosa
Rubì	Robinia	Robinia pseudoacacia

2 – Elenco delle specie di cespugli ed arbusti per il verde pubblico:

<b>Nome dialettale</b>	<b>Nome italiano</b>	<b>Nome scientifico</b>
Nisola	Nocciolo	Corilus avellana
Sambuch	Sambuco nero	Sambucus nigra
Rosa salvàdega	Rosa selvatica	Rosa canina
Gatèl, gatì, salezòtt	Salicone	Salix caprea
Balù de nèf	Lantana	Viburnum lantana
Sanguanì	Sanguinello	Corus sanguinea
Brugnì	Prugnolo	Prunus spinosa
Spì	Biancospino	Crataegus monogyna
Biritìne de prèt, lègn quàder	Evonimo, Fusaggine	Evonymus europaeus
Ligùstro, cambrossen	Ligustro	Ligustrum vulgare
Sàless de rìa, pèndol, sàles ròss	Salici arbustivi	Salix



## Allegato C

Ufficio Tecnico del  
COMUNE DI CASTEL MELLA  
Brescia

OGGETTO: COMUNICAZIONE DI TAGLIO VEGETAZIONE AI SENSI  
DELL'ARTICOLO 9 DEL REGOLAMENTO VERDE.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ nella sua qualità di (1) \_\_\_\_\_  
(proprietario, affittuario, altro)

### COMUNICA DI DARE CORSO AL TAGLIO DI:

a) bosco ceduo \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_  
(semplice, composto) (specie)

b) bosco di alto fusto (non a raso) \_\_\_\_\_  
(indicare numero di piante e la/le specie)

c) filari o piante isolate o siepi arboree o arbustive \_\_\_\_\_  
(indicare numero di piante e la/le specie)

di proprietà \_\_\_\_\_

come risulta sotto elencato :

N° piante	Specie	Dimensioni	Località

Al fine di ricavare \_\_\_\_\_ per un presunto quantitativo di \_\_\_\_\_  
(finalità dell'intervento) (quintali)

Il taglio verrà eseguito in conformità alle disposizioni impartite dal Regolamento Verde in vigore.

Castel Mella, \_\_\_\_\_

Il proprietario

Il richiedente

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## Allegato D

Ufficio Tecnico del  
COMUNE DI CASTEL MELLA  
Brescia

OGGETTO: RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DEL REGOLAMENTO VERDE DI TAGLIO VEGETAZIONE DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 5 (All. A/B).

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ nella sua qualità di (1) \_\_\_\_\_  
(proprietario, affittuario, altro)

### **CHIEDE L'AUTORIZZAZIONE AL TAGLIO DI:**

a) bosco ceduo \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_  
(semplice, composto) (specie)

b) bosco di alto fusto (non a raso) \_\_\_\_\_  
(indicare numero di piante e la/le specie)

c) filari o piante isolate o siepi arboree o arbustive \_\_\_\_\_  
(indicare numero di piante e la/le specie)

di proprietà \_\_\_\_\_

come risulta sotto elencato :

N° piante	Specie	Dimensioni	Località

Al fine di ricavare \_\_\_\_\_ per un presunto quantitativo di \_\_\_\_\_  
(finalità dell'intervento) (quintali)

Il taglio verrà eseguito in conformità alle disposizioni impartite dal Regolamento Verde in vigore.

Castel Mella, \_\_\_\_\_

Il proprietario

Il richiedente

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_